PLAYING HISTORY

N°6 - GENNAIO 2019

le interviste

Claudio Morino

Rievocatore Storico

Intervista a cura di

Anna Lisa Desiati

Grafica a cura di

Silvia Basile

www.playinghistory.altervista.org

1) La prima domanda di rito ovviamente è, perché hai scelto di rievocare la seconda guerra mondiale? la tua passione per la storia della II GM o l'hai sviluppata solo dopo la scelta di entrare nell'Esercito Italiano? E da quale parte hai deciso di schierarti in battaglia?
La passione nasce da lontano, da bambino quando si andava al mare ad Anzio e continuavano ad emergere dal terreno e dal mare oggetti e tracce della guerra dello sbarco di Anzio. Da lì la passione per la Seconda Guerra. Non mi sono mai schierato ne a favore degli alleati ne dei tedeschi.

2) Perché rievocare un periodo storico non tanto distante, la cui memoria non è ancora scomparsa e che, grazie alle tecnologie già avanzata dell'epoca, ci hanno permesso di ricevere le immagini, i filmati, i documenti?
Appunto perché la seconda guerra è così vicina a noi che gli orrori e le tragedie non sono ancora scomparse. I nostri nonni ancora ricordano. Ed i giovani tendono a dimenticare. Proprio questo è lo stimolo, far sì che gli orrori non si dimentichino e che i giovani possano poi in futuro non commettere gli stessi errori.

3) Quanto sono legate le rievocazioni storiche alla ricerca storica? I rievocatori della II GM devono anche essere amanti della storia per essere credibili?
La ricerca storica è tutto. Io nasco come ricercatore storico. La rievocazione è solo un modo per rappresentarla. Più si cerca più si è precisi più si è credibili.

4) Secondo la tua esperienza come si decide di quale fronte fare parte in questo genere di rievocazioni?
Si decide in base alle amicizie ed alle proprie passioni. Tra noi non c'è politica. I facinorosi e gli estremisti politici non sono graditi e vengono allontanati.

5) Quest'anno ricorre il 75° anniversario dello sbarco Alleato ad Anzio e Nettuno, avvenuto il 22 gennaio 1944. Da quanti anni l'anniversario è accompagnata dalla rievocazione? Sappiamo che da esperto e presidente della associazione U.B.O.A.T (Underwoater Battlefield Organized Anzio Team) sei attivamente coinvolto nella ricostruzione storica dell'evento.
Ci racconti perché con l'U.B.O.A.T. avete deciso di riportare in vita proprio questo episodio di guerra anziché un'altro avvenimento bellico della zona? Quante associazioni di rievocatori vengono coinvolte?

Partecipo attivamente all'anniversario dello sbarco di Anzio-Nettuno da 12 anni. Prima come singolo, poi come espositore di uniformi, da circa 10 anni come presidente di una associazione di rievocazione storica.
L'evento dello sbarco di Anzio è l'unico degno di nota per l'area. Ogni anno partecipano quasi 15-20 associazioni.

6) Ci spieghi in breve la storia dell'operazione "Shingle" nota ai più come lo Sbarco di Anzio? Qual è la tua personale opinione su questo episodio di guerra che come leggiamo non viene ritenuta una iniziativa perfettamente "riuscita"?

In breve sarà difficile….ma in sintesi l'operazione anfibia alleata a sud di Roma si prefiggeva lo scopo di superare l'empasse alleato sul fronte della linea Gustav* imperniata su Cassino.

Nota :*

La Linea Gustav, voluta dai vertici militari tedeschi per fermare l'incedere delle truppe angloamericane verso la capitale ed organizzata dal Feldmaresciallo tedesco Albert Kesserling, prevedeva la fortificazione del territorio abruzzese sfruttandone la naturale conformazione montuosa e impervia per rallentare il più possibile l'avanzata alleata, tant'è che tagliava idealmente l'Italia a metà dal Fiume Sangro al Fiume Garigliano quindi andava dal Mar Tirreno al Mar Adriatico passando per il caposaldo strategico di Cassino dominato dalla sua Abbazia. Fra settembre e ottore 1943 i militari germanici che fino ad allora avevano fatto delle sporadiche apparizioni nei piccoli paesi o cittadine abruzzesi, si installano ovunque requisendo le abitazioni più signorili o strategicamente rilevanti, razziando tutto ciò di cui necessitano (derrate alimentari, mezzi di trasporto, carburante, armi) e reclutando, pena la fucilazione, le popolazioni locali per svolgere il lavoro di fortificazione, scavare trincee e postazioni per l'artiglieria.

Si doveva aggirare quella posizione per far ritirare i tedeschi ed arrivare a Roma. Questo era il piano, ma era fatto male e fallì. Gli alleati rimasero rinchiusi in una sacca senza poter raggiungere lo scopo dello sbarco. I tedeschi reagirono molto velocemente ma non furono in grado di annientare le forze sbarcate. Gli alleati diedero la colpa al comandante, il Gen. Lucas, ma in realtà gli errori di pianificazione e la poca consistenza di truppe iniziali furono la vera causa del fallimento.

7) C'è qualche vicenda poco conosciuta che vuoi raccontarci sullo sbarco, ho letto per esempio della storia di Angelita.

La storia di Angelita, mai effettivamente verificata sino in fondo, parla di una bambina trovata piangente sulla spiaggia da parte del fuciliere scozzese Christopher S. Hayes nel corso dello sbarco nei pressi della cittadina laziale nel 1944. Lui e suoi commilitoni "adottarono" la bambina, che fu chiamata Angelita (alcune storie dicono perché avesse il nome ricamato sul vestito, altre, raccontate anche in una canzone, perché aveva «dei capelli di grano e dalla voce da passero»), per poi affidarla a una crocerossina a seguito delle truppe alleate. La storia finì tragicamente dopo pochissimi giorni quando una cannonata tedesca centrò il rifugio dove erano ospitate le due donne con la conseguente morte di ambedue.

Sul lungomare di Anzio, nel 1979, il Comune, in considerazione della popolarità che la storia tramandata aveva assunto e del suo valore simbolico, decise di erigere un monumento dedicato alla bambina che fu inaugurato il 22 gennaio 1979, in occasione dell'anno mondiale dei bambini, per condannare le guerre e le sofferenze che queste impongono a tutti ma soprattutto ai bambini.

8) In Europa, sono molti i rievocatori della Seconda Guerra Mondiale, l'associazione U.B.O.A.T , partecipa anche ad altre rievocazioni? In che modo vi rapportate nella vostra attività con le altre organizzazioni, anche estere? C'è condivisione di informazioni e supporto reciproco? A quale evento internazionale vi piacerebbe partecipare?

Ormai la rievocazione per la seconda guerra mondiale è molto diffusa. In Italia il fenomeno è in espansione ma non come in Europa, dove gli eventi ed i numeri sono maggiori. Ad esempio sono in forte espansione le rievocazioni nell'Est Europa. U.B.O.A.T. al momento si limita al territorio italiano perché cerchiamo di realizzare un evento che possa avere sempre più visibilità ed importanza, anche al livello internazionale, in modo da attrarre sempre più associazioni estere. Però ci piacerebbe partecipare agli eventi organizzati in Normandia.

9) Sappiamo del tuo impegno anche nelle attività subacquee, passione che ti ha portato a scrivere il libro "La balena arenata - Storia di guerra e di relitti dello sbarco di Anzio" edito da Herald Editore. Questa passione ti ha anche permesso di ritrovare relitti dati per dispersi durante la II GM. Parlaci di questi ritrovamenti, delle emozioni provate e di quanto siano stati importanti per coloro che hanno potuto conoscere il destino dei loro militari o dei loro cari.

La zona di mare antistante le città di Anzio e Nettuno è cosparsa di relitti dello sbarco. Tra i tanti citerei la storia del LCI 20, nave da sbarco per fanteria, affondata il primo giorno dello sbarco. Il 22 gennaio alle 10,34 6 cacciabombardieri tedeschi Focke Wulf 190 attaccarono le navi impegnate nello sbarco.
Una bomba colpì l'LCI 20. La fanteria riuscì a sbarcare ma l'equipaggio ebbe 2 morti e 4 feriti. Il comandante della nave poi venne inquisito risultando colpevole di non aver saputo contrastare efficacemente l'incendio causato dalla bomba. La nave oggi è ancora lì vicino alla spiaggia ormai demolita dalle onde per il basso fondale. Le emozioni che suscitano questi relitti sono forti ma ancora di più lo sono i ricordi dei sopravvissuti e dei loro familiari.

10) Che apporto hanno dato le donne durante la II GM? Parliamo sia di Donne soldato che di civili. Le tue ricerche si sono estese fino al punto di carpire informazioni anche di questa parte di universo? **

---

*Nota ** :*
All'inizio del Novecento, mentre si sviluppava la società di massa, le donne rivendicarono il loro diritto ad essere cittadine attivamente partecipi alla vita politica attraverso i movimenti suffragisti.
Tuttavia, il fattore decisivo di svolta, che portò alla concessione

del diritto di voto in diverse nazioni, a partire dal 1918 in Gran Bretagna, fu lo scoppio della prima guerra mondiale. L'invio massiccio di uomini al fronte aprì alle donne il mondo del lavoro, abbattendo la barriera fra i lavori tradizionalmente riservati alle donne e quelli tradizionalmente riservati agli uomini.
Durante la II Guerra mondiale il ruolo delle donne fu ancora più significativo. Con l'accendersi del conflitto e il richiamo della popolazione maschile in età da lavoro ai doveri di guerra, le esigenze di fabbriche e uffici, ma anche le necessità delle famiglie, portarono lentamente ad un incremento del numero delle donne nelle attività lavorative al di fuori delle mura domestiche sia in Italia che nel resto delle Nazioni coinvolte nella Guerra. Quasi 350.000 donne prestarono servizio nelle forze armate statunitensi, svolgendo sia compiti di amministrazione, sia di logistica, sia lavorando come meccanici, operatori radio, addestratrici di soldati uomini, infermiere. (dati tratti da The National WWII Museum | Women in WWII).
In Italia, le donne svolsero un ruolo significativo nella Resistenza partigiana contro i nazisti, combattendo sul campo al fianco degli uomini, agendo come informatrici, svolgendo le fondamentali operazioni di collegamento fra i vari nuclei di partigiani, nascondendo e curando i feriti, organizzando alloggi clandestini e luoghi di incontro per i capi militari e politici del movimento partigiano, e infine redigendo le pubblicazioni della stampa clandestina.

Le donne hanno avuto un ruolo fondamentale nella guerra ed anche ad Anzio ne ebbero. Pur non essendo direttamente impegnate nei combattimenti, fu loro compito occuparsi della logistica, degli ospedali da campo e dei servizi. Molte furono le donne cadute durante incidenti o bombardamenti. Le Infermiere, infatti, per la maggior parte erano quelle che condividevano la vita da campo e la trincea con gli uomini, vivendo e morendo con loro.

11) Per quanto riguarda il rifornimento di equipaggiamenti d'epoca, uniformi e mezzi militari, come può un rievocatore novello districarsi nei vari mercatini "Militaria"? Appena si entra a fare parte di una associazione della II GM, come viene deciso il ruolo che il nuovo arrivato andrà a ricoprire?

Anche qui regna sovrana la conoscenza della storia e lo studio. Senza studi accurati le uniformi da rievocatore saranno approssimative e poco realistiche.
Molti possono andare nei mercatini e comprare, ma pochi sanno esattamente cosa scegliere e come.
Ciò si apprende con anni di studio e di ricerca.
L'approssimazione non paga. Il ruolo nelle associazioni dipende dagli obiettivi che si prefigge l'associazione stessa e può variare molto. L'obiettivo principale è rappresentare uniformi storiche realistiche e corrette. Anche il "comportamento" da tenere durante l manifestazioni deve essere particolarmente studiato e riprodotto.

12) Cosa mi dici invece di eventi "civili" (penso a balli o altre attività ludiche) di questa epoca storica?

Eventi simili sono da corollario e sono utili per amalgamare i partecipanti. Sono altrettanto valide le stesse regole.

13) Avete mai ospitato, o preso contatto, con chi ha partecipato realmente allo sbarco? Hanno mai assistito alla vostra rievocazione e cosa vi hanno riferito in proposito?

Sovente ospitiamo veterani dello sbarco. Ultimamente sono purtroppo sempre meno per problemi di età ma ogni volta è una sorpresa.
Sono rimasti ragazzi nello spirito e quando possono chiedono di partecipare alle nostre rievocazioni. Per noi è sempre un piacere ed un onore averli con noi a raccontare le loro avventure.

14) La ricerca storica ha permesso di ritrovare, oltre ai relitti, i resti di tanti soldati ora sepolti nei cimiteri militari sparsi su tutto il territorio nazionale italiano. A Nettuno c'è il Cimitero e Sacrario Americano* sorto due giorni dopo lo sbarco alleato ad Anzio come cimitero temporaneo di guerra per i caduti della campagna di Sicilia, Salerno, Anzio e Roma, diventando permanente nel 1956. La rievocazione dello sbarco è anche un momento di commemorazione per questi caduti?**

*Nota *** :*
Riposano a Nettuno 7.862 soldati provenienti da svariate battaglie. In 490 tombe sono inoltre sepolte le spoglie di coloro che non poterono essere identificati e di 12 donne tra crocerossine e ausiliarie militari e civili orrendamente uccise (dati del Comune di Nettuno).

Sicuramente si. Il rendere onore a quanti hanno dato la vita nel nostro territorio per la nostra libertà è d'obbligo.
Si badi bene....gli onori ai caduti sono resi a tutti coloro che combatterono o morirono, sia alleati sia tedeschi o italiani. Alcuni combatterono per validi ideali altri per ideali in cui non ci riconosciamo ma oggi sono tutti uguali. A loro tutti vanno i nostri onori.

Grazie a Claudio Morino per averci concesso il piacere di farci scoprire insieme a lui il mondo dei rievocatori della II Guerra Mondiale.

Appuntamento alla prossima intervista con l'attore Daniele Pecci!

www.playinghistory.altervista.org